

timiglia, et che per el mezzo non se gli presta fede, però parendo impossibile, ma non l'ho voluto mancare de scriverli tal com'è.

*Die 8 ditto.*

Questa matina è da la Corte cesarea venuto uno gentilhommo de Sua Maestà in questa città per le cose di Monaco, ove dimane andarà con missier Nicolò Grimaldo, et ha ordine de provederli de danari, et Soa Maestà li darà anche bona pension nel regno di Napoli, di maniera che si cautelerà bene quela forteza. Referisse ditto gentilhommo che dil Turco se ragionava al solito ma non di certezza, et quando pur habbi a venir che non deba esser così presto. Soa Maestà rechiederà a le comune 40 milia fanti et 10 milia cavali venendo el Turco, ancora che non vengi, designando in tal caso con 50 milia tra bohemi et altra gente et 10 milia hongari, i qual hanno deliberato a la dieta fatta ditti hongari recuperare el perso in Hongaria, et forse procedere più avanti contra esso Turco, et è risoluto de armar le 9 galle, qual paga el Papa, et hozi el capitano missier Andrea è stato sopra ciò in Signoria, et hanno deliberato darli li corpi con che siano armati per loro Signorie con patroni zenovesi et ogni altra consequentia, intervenendoli però quel commissario che fu electo da Sua Santità, et fanno conto che haverano 51 galea, zoè le 15 de missier Andrea, queste 9 di adesso che vol armar el Papa, le altre tre di Soa Santità, do di Napoli, una restata dil capitano Grimaldo, do de Monaco, 4 de Rodi, 11 de Spagna, qual doveano venir in Barzelona, et le 4 de Sicilia, de maniera che se havessero quele de francesi senza venetiani, potriano far qualche bon effeto; però il Papa de ordine de Sua Maestà le rizerca al re, ma se dubita non farà frulo. Hanno ancora da armare vaselli quadri, ma non se ha anche deliberato el numero, li saranno sopra dimane, et di quello intenderò, darò aviso. Non è però ancora venuto ordine di Soa Maestà che gente ve si deba meter sopra, et altre simile circumstantie, et credo andarà a la lenta et con gran parsimonia, salvo in caso de evidente bisogno, et tanto più non havendo quele de francesi, di le qual in tal caso se potria meritamente suspettare.

89\*

*Dil ditto, da Genoa, di 10 mazo.*

Heri se risolse tra questi signori de armar ad ogni modo vaseli quadri per tanto numero che

con le galle possino portare da 20 in 25 milia fanti, et pensano valersi de qualche vasseli in Ligorino, se non ne saranno qui abastanza; però fin a qui l'ordine de li danari per el Papa non è anche venuto, et senza esso se farà nulla. Soa Maestà credo desideri questo per far la impresa de Argenta, o passar in Spagna, et così hanno expedito di novo a Roma et così fa a la corte. Sono state hozi lettere da Ragusi, de 12 dil passato, quale dicono che l'armata dil Turco sarà molto grossa, senza altra particularità.

*Da Palermo, di sier Pelegrin Venier fo 90 di sier Domenego consolo nostro, date a di 16 marzo 1532, ricevute a di 14 mazo.* Li formenti sono in questo regno calati di precio a li cargadori di termine formenti recole val tari 22, formenti duri tari 20, Castelamar tari 16, 15 a la Licata, Girgenti tari 17 . . . . . parti de Catania è molti giorni, non ha le trate . . . . . sia levate li tari 6 de nova imposta che per li capitoli dil regno quando valeno tari 18, se intendan levate et molte nave . . . sono gionte in porto de Messina, Saragosa, spero cargerano senza novo edito. Fin questo mexe de salme 330 milia formenti sono stà extrati, et è fama esser formenti assà in li magazeni, da salme 150 milia, cui dice meno, per trazer. La saxon va optima, Idio a perfeccion li conduchi. Questi di la represaia in Messina impedivano una nave, patron Paulo . . . per el consolo me fo dato aviso, et subito questo signor vicerè comandò fusse liberato, et minazando quel Stratico de Messina se più in tal cosa incorresse, ordinando fusseno ben tratadi li subditi nostri. L'armada dil serenissimo re de Tunis . . . se atrova da vele 40, non si ha inteso fin 12 fevrer habino fato niente, et la persona sua con l'exercito era a quelli confini, et con el castelo de Tripoli havea optima pace et intelligentia. Et il cieco di Zerbi si stà sora la pratica con questo illustrissimo vicerè, di lo accordo fato con lo illustre don Hugo de Moncada, et se iudica non le saranno pasate. Barbarossa se mantien al Zer con el iudeo, et ha fato danni assai in quelli paesi, tien Maiorica quasi assediata, et a di 2 de l'altro mexe da Maiorica scriveno dovea ussir con bon numero de vele. Idio provedi di la gratia sua lo illustrissimo signor vicerè. Vostra Sublimità dagi licentia al magnifico Cola Galete di certo numero de archibusi de extraere di le nostre terre per monition di quel regno, al qual fu dato il cargo a farli comprar. Et scrive: la Sublimità Vostra suplico